il punto di vista socialista

PSI ▫ Partito Socialista Italiano
Federazione provinciale di Ravenna
via Ghibuzza 12 ▫ 48121 Ravenna ▫ 0544 35019 ▫ 333 6976450
www.partitosocialistaravenna.it ▫ psiravenna@gmail.com
Partito Socialista Italiano Psi – Federazione di Ravenna

Notiziario interno ▫ n. 2 ▫ febbraio 2022

PIÙ SOCIALISMO DEMOCRATICO E UMANITARIO

La tessera socialista 2022

Dopo la liberazione, al di là delle battaglie ideologiche e politiche, il sentimento di quanto fosse prezioso il radicamento sociale per le nuove istituzioni repubblicane era comune e condiviso da tutti. La seconda generazione è stata quella dei discepoli, giovani cresciuti con ascendenti e maestri di vita, prima ancora che di politica, essendo le due cose una cosa sola. Dopo la fine della prima Repubblica la giovane classe ha guardato più al capo che nomina, che non all'elettore ormai allontanato dalla partecipazione. Di qui la crisi dei partiti come assi verticalizzati e impenetrabili. Ciò ha comportato la frattura tra rappresentanza e società che si è progressivamente allargata a vantaggio di una autonomia del ceto politico diventato ormai un *ceto sociale* dominante e autoreferenziale. Questo descrive la causa del populismo che si alimenta a sua volta di un ulteriore declino di cultura politica avvenuto anche nell'elettorato che, come se niente fosse, considera il non voto una scelta come un'altra, nemmeno di protesta ma di pura inutilità. Un classismo del nuovo *ceto dominante* che ha privatizzato le istituzioni pubbliche e ha determinato un generale qualunquismo. La politica repubblicana rinascerà solo dalla questione sociale e da una nuova generazione di istituzioni che saprà dare agibilità ad un ritorno dell'esercizio dal basso della rappresentanza di interessi da parte dei cittadini. Sarà compito di una nuova élite democratica trasferire questa rinnovata buona abitudine a votare per decidere nel campo delle istituzioni politiche, oggi svuotate di un legame sociale concreto e attivo, con il radicamento a loro indispensabile. Solo così, col tempo, rinascerà una classe politica radicalmente nuova. Le scorciatoie non esistono. Dalla questione sociale si risolve la crisi istituzionale. (dall'*Avanti!* n.1/2022)

CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

Il 28 e 29 gennaio scorsi si è tenuta la Conferenza sul Futuro dell'Europa, un'occasione per ricordare gli scopi dell'esercizio di democrazia partecipativa aperta a tutti i cittadini degli Stati membri, ovvero soggetti pubblici e della società civile in qualità di rappresentanti di realtà urbane e rurali, di condizioni socio-economiche e di istruzione variegate, con l'intento di dare voce attivamente ad un dibattito internazionale e contribuire all'elaborazione delle politiche e dei regolamenti europei. Si tratta di un evento di portata straordinaria che mai si era verificato prima in Europa perché va oltre la partecipazione dei cittadini chiamati solo a scadenze quinquennali per l'elezione del Parlamento europeo.
L'utilizzo della piattaforma digitale multilingue è stato lo strumento principale attraverso cui i cittadini europei hanno avuto l'opportunità di dare il loro contributo su molteplici temi: cambiamento climatico e ambiente; salute; economia sociale ed occupazione; la Ue nel mondo; valori e diritti, stato di diritto e sicurezza; trasformazione digitale; democrazia europea; migrazione; istruzione, cultura, gioventù e sport.
Sono stati coinvolte 800 persone dei 27 Stati membri, selezionati in maniera del tutto casuale, divise in quattro gruppi di lavoro. Ciascun gruppo comprendeva almeno un cittadino e una cittadina per Stato e per un terzo era formato di giovani tra i 16 e i 25 anni, con il compito di fornire indicazioni, suggerimenti e raccomandazioni per poi essere esaminati. Il Partito Socialista in collaborazione con il PSE ha contribuito al dibattito con diversi esponenti che si sono espressi sui temi. Sono intervenute le due vice segretarie nazionali su **Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza.** Ugo Intini e Pia Locatelli hanno trattato il tema **L'Europa nel mondo, pensare globale, agire locale** al quale hanno dato il loro contributo di proposte anche Sindaci e assessori comunali tra i quali Francesco Bragagni, assessore al Comune di Rimini e membro della segretaria nazionale del Partito.

L'Europa che vogliamo. Il ruolo di Socialisti e Democratici per costruire una nuova Europa è stato il tema centrale della giornata di chiusura della due giorni al quale hanno partecipato il Segretario nazionale Enzo Maraio, il vice Presidente PSE e il segretario nazionale del Pd.
Maraio, nel ricordare che il 44% dei cittadini europei ritiene che i temi più importanti e urgenti da affrontare siano i cambiamenti climatici oltre alla tutela dell'ambiente e che circa il 90% è concorde sulla necessità che le istituzioni tengano maggior conto delle istanze dei cittadini, si è così espresso : "E' necessario affrontare le sfide del futuro con una maggiore coesione a livello europeo superando i Trattati che vincolano all'unanimità. Per una più efficace politica internazionale serve dare più potere al Parlamento europeo. L'autorevolezza dell'Europa deve essere più incisiva nella risoluzione dei conflitti sociali e politici che avvengono entro i suoi confini. E' il caso del conflitto Russia – Ucraina che rischia di trascinare tutti i Paesi membri in una crisi energetica drammatica e che sta sfociando in una vera e propria guerra alle porte dell'Europa. Avere una voce unica e forte significa tutelare anche i cittadini dai riflessi di certe scelte. Serve un' Europa che difenda lo stato di diritto e promuova i diritti umani. Ciò consentirebbe di fronteggiare l' "Internazionale Nera" e mettersi nelle condizioni di guidare i processi di trasformazione, è dunque urgente lavorare nel campo progressista e riformista per sottrarre terreno alle politiche populiste che, alimentando l'odio sociale, stanno minando il campo della democrazia. Dunque un rafforzamento della dimensione politica dell'Europa, con PIU' SOCIALISMO DEMOCRATICO E UMANITARIO. L'Europa unita ha garantito pace e stabilità nel Continente, tale modello deve essere esportato al di fuori dei propri confini.
La pandemia ha fatto emergere le debolezze dei singoli ma anche la grande forza di una Europa unita, quella che Filippo Turati chiamava "Stati Uniti d'Europa". Il gigantesco appalto pubblico per i vaccini contro il covid e quello in corso per i farmaci monoclonali, sono esempi di quanto è possibile fare. Così come i fondi stanziati con il Pnrr, un'occasione irripetibile per la ripresa delle economie dei ventisette Paesi membri.

IL TESSERAMENTO 2022 NEL SEGNO DELL'UMANESIMO SOCIALISTA

La quota di adesione ordinaria è €. 52.00, studenti e disoccupati €. 20,00.
Può essere versata in sede o tramite bonifico bancario intestato a Partito Socialista Federazione Provinciale di Ravenna, IBAN: IT56C0627013183CC0830009223, con la causale "erogazione liberale" per usufruire della detrazione fiscale di legge con la dichiarazione dei redditi dell'anno successivo.

È STATO IMPEDITO IL DIRITTO DI DECIDERE DELLA PROPRIA VITA

A oltre 40 anni dalla prima raccolta di firme e dal primo testo depositato in Parlamento nel 1984 dal socialista Loris Fortuna, la parola eutanasia, la *dolce morte,* resta tabù. Il tema universale della vita e della morte fa ancora paura, inammissibile per la politica, inammissibile per la Chiesa. I cambiamenti culturali sono lenti ma una risposta la politica ha il dovere e la responsabilità di darla, i referendum servono proprio a spingere le istituzioni affinché prendano decisioni. Una legge sul fine vita giace in Parlamento da anni. Dopo mesi di dibattito, il 9 febbraio scorso era approdato di nuovo in Aula alla Camera il testo con l'illustrazione del complesso degli emendamenti, circa duecento, ma l'esame è stato rinviato per poi essere ripreso in questi giorni senza costrutto.
I promotori del referendum sull'eutanasia legale che l'estate scorsa hanno raccolto 1milione e 400 mila firme di cittadini, proponevano una parziale abrogazione dell'art. 579 del Codice penale, la parte che punisce con la reclusione da 6 a 15 anni chi procura la morte di una persona col suo consenso. Chiedevano dunque l'abrogazione dell' "omicidio del consenziente", ciò non avrebbe esplicato effetti di depenalizzazione per fatti commessi contro persone che non abbiano piena coscienza della propria richiesta. Rimaneva quindi in essere il reato di omicidio doloso nelle ipotesi in cui il fatto sia commesso nei confronti di una persona inferma di mente o in condizioni di deficienza. La Corte Costituzionale aveva già riconosciuto con la sentenza sul caso del dj Fabo la non punibilità dell'aiuto al suicidio solo quando chi lo chiede è in condizioni di salute particolarmente gravi e ormai vicino alla morte. Il 15 febbraio doveva esprimersi se l'articolo modificato liberalizzava oltre misura al punto da rendere la norma incostituzionale. Ebbene, il quesito referendario è stato bocciato, senza appello. Una brutta notizia per coloro che soffrono e dovranno soffrire ancora più a lungo. Una sconfitta per la democrazia. .

I diritti civili, nella latitanza ingessata del Parlamento, passano sempre più per i tribunali che stanno già autorizzando il suicidio assistito.
E, mentre l'eutanasia clandestina continua ad essere praticata negli ospedali come affermava il professor Umberto Veronesi, quanto a lungo la politica può ignorare la richiesta di aiuto di chi si trova in condizioni di sofferenza atroci, disumane e irreversibili?
Recenti sondaggi rilevano che oltre il 70% degli italiani è favorevole all'eutanasia e, più di un milione di firme raccolte per chiedere il referendum, dimostrano che il Paese esige un intervento non più rinviabile sul tema. La bocciatura della Consulta deve spingere il Parlamento ad approvare al più presto una buona legge secondo le indicazioni della Corte per evitare il rischio di un nuovo stop sui diritti come è accaduto per il disegno di legge Zan.

LA TUTELA DELL'AMBIENTE È ENTRATA IN COSTITUZIONE

L'introduzione di un tema come quello dell'ambiente in Costituzione rappresenta un passo epocale a dimostrazione che la Carta, quando deve rappresentare la richiesta di cambiamento da parte della società, può essere modificata. All'art.9 - che già riconosce la tutela del paesaggio e del patrimonio artistico- è stato aggiunto il comma specificamente dedicato ai profili ambientali, ovvero la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Recita: *l'iniziativa economica privata è libera ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale in modo da recare danno alla salute, all'ambente, alla sicurezza e alla dignità umana.* Un atto costituzionale, cui dovranno seguire leggi attuative, che costituisce un punto di non ritorno. Da ora in poi le decisioni, anche quelle economiche, non potranno prescindere dalla salvaguardia dell'ambiente.
"Grazie all'approvazione da parte della Camera della proposta di legge costituzionale, la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi italiani è diventata un principio fondamentale del nostro Paese. La biodiversità vive quotidianamente nelle nostre città, nelle nostre case e si manifesta primariamente sulle nostre tavole. Tutelarla significa quindi declinarla a livello domestico assumendo scelte consapevoli, diventando avveduti al momento dell'acquisto. Molto dipende anche da noi e, solo assumendo comportamenti virtuosi aiuteremo la politica a compiere i prossimi passi verso una vera transizione ecologica". Il commento di Carlo Petrini fondatore nel 1989 del Movimento internazionale Slow Food, da sempre in prima linea contro lo strapotere dell'industria agro-alimentare e nella battaglia contro gli organismi geneticamente modificati e al loro utilizzo.

SLOW FOOD ALL'AURORA

circolo AURORA — osteria e cultura —

Il 10 febbraio si sono aperte le porte del **Circolo Aurora osteria e cultura** in via Ghibuzza. Punto di riferimento importante per la Condotta Slow Food di Ravenna ha come primaria missione quella di promuovere gli indirizzi socio culturali propugnati dall'Associazione. I segmenti dell'attività sono la proposta gastronomica in chiave moderna partendo dall'imprescindibile rispetto della tradizione locale mantenendo fermi i capisaldi costituiti dalla genuinità delle materie prime, il rispetto dell'ambiente, delle biodiversità e il consumo consapevole contro gli sprechi. Molteplici le programmazioni di attività culturali in agenda che comprendono progetti musicali con protagonisti musicisti professionisti, presentazioni di libri con la presenza degli autori, corsi di cucina, il progetto del "cuoco errante" che prevede la partecipazione di un cuoco stellato, un oste, un amico che possono cucinare insieme a chi vuole partecipare. Inoltre, passeggiate e iniziative per un turismo slow e incontri didattici.
Il Circolo è aperto tutti i giorni a pranzo e cena. Chiuso domenica sera e lunedì.
Per prenotazioni 0544 262989 - 327 2061248. L'ingresso è riservato ai soci AICS

NO ALLA DEMAGOGIA

Sulle concessioni balneari nessuno spazio deve essere lasciato alla demagogia di alcune forze politiche perché ciò assesta un duro colpo a quella imprenditoria che negli anni, e soprattutto nei mesi estivi della pandemia, ha lavorato per qualificare l'offerta. Nel novembre scorso il Consiglio di Stato ha sancito l'inapplicabilità della legge che aveva disposto la proroga automatica al 2033 delle concessioni demaniali marittime e fluviali per finalità turistico-ricreative. Ha stabilito che continuino ad essere efficaci fino al 31 dicembre 2023 e imposto la riassegnazione tramite gara dal 2024 tenendo presente la tutela degli investimenti fatti e la considerazione per gli imprenditori che nei cinque anni precedenti hanno utilizzato lo stabilimento come principale fonte di reddito con particolare riguardo a micro-piccole imprese ed enti del terzo settore.

Persiste poi il pressing dell'Unione Europea affinché l'Italia si adegui alla normativa sulle liberalizzazioni, un braccio di ferro che dura da 15 anni a botte di proroghe da parte dei governi che si sono succeduti.
"E' importante tutelare i vecchi proprietari che hanno fatto investimenti ma anche adeguare il costo delle concessioni al mercato odierno.
Si proceda con gare pubbliche attribuendo il giusto valore e peso alle imprese preesistenti che dovranno essere coinvolte in questa opera di ristrutturazione del settore.
Con Marco Strada e Antonella Marciano, componenti della segreteria nazionale ed esperti di turismo, sono state elaborate una serie di proposte sulla direttiva europea. L'obiettivo non deve essere la sostituzione pregiudiziale delle imprese balneari già operanti, ma la migliore valorizzazione del nostro patrimonio pubblico evitando un prevedibile e nuovo immobilismo dovuto ai ricorsi.
Per noi socialisti il discorso è chiaro: da un lato vanno attivate le procedure di gara e dall'altro vanno previsti meccanismi di tutela per il riconoscimento degli investimenti fatti ed effettivamente rendicontati da parte degli imprenditori balneari, parliamo di quelli virtuosi che hanno creato l'ossatura vincente dell'offerta turistica del nostro Paese. Nel contempo non possiamo non notare quanto sia irrisorio ad oggi il ritorno economico a favore dello Stato per la concessione di spiagge in aree di grande prestigio". (*Enzo Maraio*)

SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA

Dopo il successo dello scorso anno il Partito Socialista ha organizzata la seconda edizione della Scuola di Formazione politica intitolata a Carlo Tognoli sindaco di Milano per dieci anni, socialista puro, autonomista e riformista, artefice principale della crescita economica e sociale della capitale economica del Paese. Era la Milano leader in Europa, il traino dell'Italia. Sulla scorta della sua azione amministrativa la Scuola offre ai giovani e agli amministratori spunti importanti per una politica concreta rivolta, in particolare, agli ultimi. Gli incontri, a cadenza settimanale, sono iniziati il 17 febbraio e termineranno il 7 aprile.
Per informazioni e aggiornamenti sul programma: e-mail scuolatognoli@partitosocialista.it

È NATO IL CIRCOLO FGS PIETRO NENNI

La Federazione Giovanile Socialista a livello nazionale si è riorganizzata in Circoli. Il Congresso fondativo del Circolo provinciale di Ravenna *Pietro Nenni* si è tenuto a Faenza il 13 febbraio scorso con all'ordine del giorno le elezioni del segretario e del Consiglio direttivo. Al Congresso hanno partecipato il segretario nazionale della FGS Enrico Maria Pedrelli e il segretario regionale ad interim Tommaso Tesei. In rappresentanza dei Giovani Democratici è intervenuto Andrea Fortini.
Sono stati eletti segretario provinciale lo studente universitario Jacopo Cavina, Federica Gullotta vicesegretaria, Federico Facchini tesoriere, Francesco Pitrelli responsabile della comunicazione.
Cavina nel suo intervento: l' idea del Circolo nasce grazie alla spinta e alla voglia del segretario provinciale del Partito Pitrelli, lui per primo ha creduto in questo progetto e lui per primo ha cercato di concretizzarlo. Attingendo fra le forze giovani del Partito ha trovato la mia entusiasta disponibilità oltre a quella di tanti altri giovani, tutti insieme abbiamo avuto il coraggio di crederci. Siamo un gruppo che si unisce per realizzare un sogno e un'idea comune, di tutto ciò sono estremamente fiero e felice perché convinto che la nascita del Circolo sia un'ottima occasione per coinvolgere i giovani del territorio. Una grande opportunità per dimostrare quale possa essere il contributo delle nuove generazioni socialiste alla crescita della nostra comunità. In programma abbiamo svariate idee e progetti innovativi da realizzare in collaborazione con associazioni, realtà sociali e politiche della provincia con le quali intendiamo interloquire per intraprendere proficui rapporti.
E' un onore essere stato eletto segretario, metterò il massimo impegno per corrispondere alle aspettative.
La Federazione socialista di Ravenna si congratula con il neoeletto segretario provinciale del Circolo dei giovani socialisti e con gli altri componenti eletti nel direttivo augurando loro buon lavoro.

ultima ora

A BOLOGNA LO IUS SOLI

La decisione del Comune di Bologna di istituire la cittadinanza onoraria per 11mila bambini di origine extrcomunitaria che sono nati o vivono in città è il primo provvedimento del genere in Italia. Un atto non solo simbolico, burocraticamente questi ragazzi non avranno la cittadinanza italiana, ma dalla città di Bologna saranno finalmente riconosciuti. Prima erano invisibili ora non lo sono più. A quei giovani viene detto che sono importanti, che avranno tutte le opportunità come gli altri ragazzi e anche loro potranno giurare sulla Costituzione che è la Bibbia del nostro Paese. I socialisti auspicano che anche altri comuni e regioni adottino delibere analoghe. Sollecitiamo innanzitutto la nostra regione, i comuni della provincia con in testa quello di Ravenna.